

FOGLIETTA ED ALAMANNI: DUE ANTICHE CITAZIONI SCACCHISTICHE CONNESSE FRA LORO

DELL'ISTORIE DI GENOVA

DI MONS. UBERTO FOGLIETTA

PATRIZIO GENOVESE

Libri XII.

TRADOTTE PER M. FRANCESCO SERDONATI
CITTADINO FIORENTINO.

IN GENOVA

Appresso gli eredi di Girolamo Bartoli, MDXCVII.

Nel libro del Monsignore e patrizio genovese **Uberto Foglietta** *Dell'Istorie di Genova* (in XII libri tradotti da Francesco Serdonati) pubblicato a Genova dagli eredi di Gerolamo Bartoli nel 1597, a pagina 336 del libro VIII troviamo una citazione scacchistica:

Viveva nella corte dell'imperadore di Trabisonda Megollo Lercari, e per le sue rare virtù, e piacevolezza di costumi, e destrezza d'ingegno era meravigliosamente accetto all'imperadore, come a molti principali della Corte. Questi giocando un giorno per ventura a scacchi con un giovanetto, il quale rispetto al fiore dell'età (come si diceva) era molto grato all'imperadore, e aveva maggior favore, e autorità, che non pareva, che fusse richiesto a brutti, e disonesti servigi che faceva, essendo nata rissa fra loro, doppo molte contese di parole vennero finalmente a quistione; e il giovanetto trasportato dall'orgoglio, e dall'ira, diede al Megollo uno schiaffo nel viso, e perche molti si levarono su, e s'intramissero nella quistione, e la più parte de signori, e de cortigiani inchinavano (come era necessario) a favore del giovanetto, Megollo non potè vendicare l'onta

ricevuta; e come che egli ne facesse querela con l'imperadore, non hebbe pure alcuna debita soddisfazione.

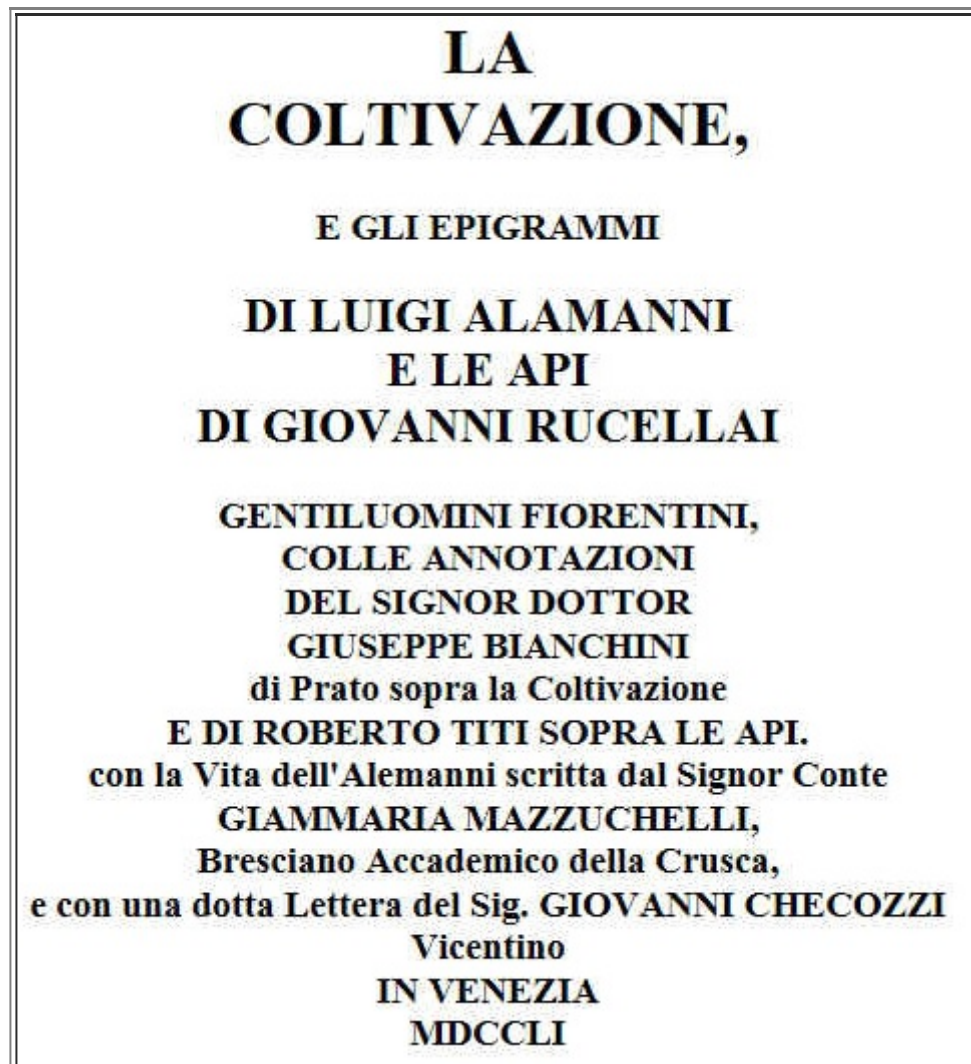
L'originale in latino *Historiae Genuensium libri XII* è del 1585, stampato a Genova da Gerolamo Bartoli.



Nel volume I parte I de *Gli scrittori d'Italia*, cioè notizie storiche, e critiche intono alle vite, e agli scritti dei letterati italiani scritto dal conte bresciano Giammaria Mazzuchelli (Brescia, Giambattista Rossini, 1753) a pagina 261, sul poeta **Luigi Alamanni**, si legge:

Rime. Si trovano queste sparse in diverse raccolte di poesie. Noi quelle riferiremo che a nostra cognizione sono pervenute [...] Nella *Selva di varie cose piacevoli di molti nobili ed eleganti ingegni*. In Genova 1570. in 12. a car. 114 alcune Stanze sopra il giuoco degli Scacchi.

La stessa nota del Mazzuchelli si trova anche nel libro *La coltivazione* stampato a Venezia nel 1751.



Del poeta fiorentino Luigi Alamanni (1495 – 1556) si conosce la tragedia *Antigone* (1527); la commedia *Flora* (1555); il poema epico *Girone il Cortese* (1548); il poema *Avarchide* (1570); il poema agricolo *La coltivazione*, (1546); le *Opere toscane* (1532); poi sonetti, stanze e rime.

L'elenco che riporta il Mazzuchelli circa i libri che contengono rime di Alamanni è davvero lungo e lo riportiamo in nota 1.

Di tutti i libri citati si trova il riferimento nel catalogo ICCU ad eccezione proprio della *Selva di varie cose piacevoli di molti*

nobili ed eleganti ingegni.

Testi citati dal Mazzuchelli	Libri reperiti nel circuito ICCU
<i>Immagini degli Dei</i> del Cartari. In Padova 1608.	Le immagini degli Dei degli antichi del signor Vincenzo Cartari reggiano, nelle quali sono descritte la religione de gli antichi, li idoli, riti et cerimonie loro... estratta dall'istesso Cartari per Cesare Malfatti padoano - In Venetia : appresso Euangelista Deuchino, 1625
<i>Rime diverse di molti Eccellentissimi Autori</i> in Venezia 1549	Rime diverse di molti eccellentissimi autori (Giolito 1545) / a cura di Franco Tomasi e Paolo Zaja San Mauro Torinese : Res, 2001
<i>Rime di diversi illustri Napoletani, e d'aitri ec.</i> In Venezia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari 1555.	Libro quinto delle Rime di diuersi illustri signori napoletani, e d'altri nobilissimi ingegni. Nuouamente raccolte, e con noua additione ristampate. (in Vinegia : appresso Gabriel Giolito de Ferrari, et fratelli, 1555)
<i>Fiori delle Rime de' Poeti illustri</i>	I fiori delle rime de' poeti illustri, nuouamente raccolti et ordinati da Girolamo Ruscelli. In Venetia : per Giouanbattista et Melchior Sessa fratelli, 1558
<i>Rime di diversi ec.</i> raccolte dall'Atanagi In Venezia 1565.	De le rime di diuersi nobili poeti toscani, raccolte da m. Dionigi Atanagi, libro primo [-secondo]. In Venetia : appresso Lodouico Avanzo, 1565
<i>Aretefila</i> del Ridolfi	Ridolfi, Luca Antonio Aretefila, dialogo, In Lione : appresso Guliel. Rovillio, 1562
<i>Tesoro di Concetti Poetici</i>	Tesoro di concetti poetici: scelti da' piu illustri poeti toscani, e ridotti sotto capi per

del Cinano	ordine d'alfabeto da Giovanni Cisano. Parte prima [-seconda]. In Venetia : appresso Euangelista Deuchino, & Gio. Battista Pulciani, 1610
<i>Canzoniere</i> del Petrarca dell'impressione del Rovillio	Le rime di messer Francesco Petrarca. Edizione formata sopra quella di Rovillio del 1574; Venezia, Molinari 1820
<i>Ore di ricreazione</i> del Guicciardini	L' Hore di recreatione di M. Lodouico Guicciardini patrizio fiorentino. In Venezia : presso Francesco Miloco, 1645
<i>Scelta di Sonetti e Canzoni de' più eccellenti Rimatori d' ogni secolo</i> pubblicata dal Gobbi	Scelta di sonetti e canzoni de' piu eccellenti rimatori d'ogni secolo ... Parte prima [-quarta. Volume secondo] In Venezia : presso Lorenzo Baseggio, 1739
Nella Part. II. de' <i>Sonetti del Varchi.</i> In Fiorenza 1557.	De' sonetti di m. Benedetto Varchi colle risposte, e proposte di diversi parte seconda. In Fiorenza : appresso Lorenzo Torrentino, 155
<i>Raccolta d'Opuscoli Scientifici, Filologici</i> e	Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici Venezia: appresso Cristoforo Zane, 1728-1757

Nel 1859 la casa editrice Le Monnier di Firenze pubblicò due volumi intitolati “Versi e prose di Luigi Alamanni”.

Nel secondo di questi volumi, nell'inno quarto si legge:

A par di pregio e vanto
 Fu il bello, onesto e santo
 Sdegno del gran Larcaro, (2)
 Che 'l scettro alto e superbo
 A tal condusse stato, Che mercè chiese, e pace:

E poi ch' a sè legato
 ebbe il nemico acerbo,
 Gli disse: or qui mi piace,
 Ch' in ciò vendetta sia
 Perdono e cortesia.

Come si nota l'Alamanni ha messo in versi l'episodio raccontato dal Foglietta e scaturito da una partita a scacchi. Ecco l'intreccio di cui si parla nel titolo.

Ma possono essere questi i versi delle stanze *sopra il gioco degli scacchi*?

Qualche bibliofilo conosce il libro *Selva di varie cose piacevoli di molti nobili ed eleganti ingegni* stampato a Genova nel 1570? Può darmi qualche informazione per completare la mia ricerca?

Note:

1) VIII. Rime. Trovansi queste sparse in diverse raccolte di poesie. Noi quelle riferiremo che a nostra cognizione sono pervenute. Nelle *Immagini degli Dei* del Cartari. In Padova 1608. in 4. si ritrova la traduzione a cart. 462. dell' Idilio greco di Mosco, ove Venere cerca Amore, e lo descrive, la quale è fatta in versi rimati. Nel libro primo delle *Rime diverse di molti Eccellentissimi Autori* in Venezia 1549. in 8. si trovano a cart. 230. dieci Sonetti. Nel libro II. in Venezia 1547. a cart. 47. diciotto Sonetti. Nel libro V. In Venezia 1555. a cart. 465. una Ottava. Nel libro VI. In Venezia 1553. a cart. 106. due Sonetti. Nelle *Rime di diversi illustri Napoletani, e d' atri ec.* In Venezia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari 1555. a cart. 473. un Epigramma, ed a cart. 476. della medesima Raccolta una Canzone fatta ad imitazione di quell'Ode d'Orazio *Donec gratus eram tibi*. Ne' *Fiori delle Rime de' Poeti illustri* a cart. 427. sette Sonetti. Nel libro II. delle *Rime di diversi ec.* raccolte dall' Atanagi In Venezia 1565. in 8. a cart. 172. una Canzone per la Creazione di Papa Marcello II. Nel Volume II. delle *Rime scelte di diversi* a cart. 453. sette Sonetti. Nella Part. II. de' *Sonetti del Varchi*. In Fiorenza 1557. in 8. a cart. 62. 63. due Sonetti co' quali risponde a due altri del Varchi, e a cart. 113. tre altri di proposta allo stesso. Nella *Selva di varie cose piacevoli di molti nobili ed eleganti ingegni* In Genova 1570. in 12. a cart. 114. alcune Stanze sopra il giuoco degli Scacchi, e a cart. 117. alcune Stanze per una mascherata de' Falconieri. Neil' *Aretefila* del Ridolfi a cart. 123. un Sonetto. Nella seconda parte del *Tesoro di Concetti Poetici* del Cinano, alcune rime. Innanzi al *Canzoniere* del Petrarca dell' impressione del Rovillio, un epitaffio Italiano al Sepolcro di Madonna Laura. Nelle *Ore di ricreazione* del Guicciardini, alcuni detti e risposte sentenziose qua e là sparse, oltre alcune citate in questa vita a cart. 30. e 31. Nel primo Volume della *Scelta di Sonetti e Canzoni de' più eccellenti Rimatori d' ogni secolo* pubblicata dal Gobbi a cart. 427. della quarta edizione fatta in Venezia presso Lorenzo Basseggio 1739. in 8. quindici Sonetti e due Canzoni, e finalmente una Canzone nel Tomo

XXXII. a cart. 364. del Giorn. de' Letter. d' Italia; al che aggiugneremo, come una Esposizione di quel suo Sonetto che incomincia: Non più come solea Rodano e Sona, è stata fatta dal celebratissimo Sig. Dottor Girolamo Baruffaldi, e si legge stampata a cart. 483. del Volume XXIV. della *Raccolta d'Opuscoli Scientifici, e Filologici* fatta dal Padre D. Angiolo Calogerà Monaco Camaldolese.

2) Su Larcari c'è la seguente nota che non è altro che la citazione del Foglietta: *Questi fu Megollo Larcari che visse alla corte di Trabisonda molto grato all' Imperatore. Un dì giocando a scacchi con un giovanetto favorito dell'Imperatore, venne a rissa con esso, e n'ebbe uno schiaffo. Di che sdegnò coli' Imperatore che insieme a' cortigiani avea scusato l'atto vile del giovinetto, che deliberò di vendicarsi. Tosto andato a Genova riunì i suoi congiunti ed amici, ed esposta la cosa, essi lo fecero duce di grossa flotta. E pervenuto nell' Impero di Trabisonda, lo assalì per mare e per terra. L' Imperatore armò quattro galee, e le mandò contro a Megollo. Questi vinse e incrudelì contro tutti i prigionieri. E ad un vecchio il quale se gli raccomandava co' suoi figliuoli, diede un vaso pieno di nasi tagliati perchè lo portasse all' Imperatore, e gli dicesse che lo avrebbe sempre danneggiato finche non gli dava in mano il giovanetto che l'aveva offeso; il che fu l'Imperatore costretto di fare. Il giovane andò dinanzi a Megollo che gli disse: che gli nomini di valore non sono usati d' incrudelire contro le femmine. E lasciatolo, non fece altra vendetta, solo imponendo all'Imperatore di fabbricare a Trabisonda un ampio fondaco alla nazione genovese, e conceder ad essa privilegi e franchigie. (Foglietta, *Delle Istorie di Genova*, lib. 8.).*

N.B. Quelle mostrate non sono le copertine originali dei libri.

Carmelo Coco - 14/04/2016

